

# DAL 10 AL 29 OTTOBRE AL CARIGNANO POLITICA E RELIGIONE DOPO L'11 SETTEMBRE



● Anna Della Rosa, Paolo Pierobon

**C**on quella che può essere definita una moderna tragedia greca ambientata nella metropoli per eccellenza, New York, si inaugura la nuova stagione dello Stabile di Torino. Il Teatro Nazionale, lunedì 9 alle 20,15 in anteprima ad inviti e **martedì 10 ottobre** alle 19,30 in prima nazionale, propone al Carignano «Disgraced (dis-crimini)» di Ayad Akhtar con la regia di Martin Kušej, la sua nuova produzione realizzata con il sostegno della Fondazione Crt che rimarrà in scena **fino a domenica 29**. Ad aprire il ricco cartellone sarà dunque un lavoro di respiro internazionale che mette insieme Akhtar, autore americano di origini pakistane che con questo testo, considerato tra i maggiori successi drammaturgici degli ultimi anni, si è aggiudicato il Pulitzer 2013 per il teatro, e Kušej, uno dei più importanti registi europei che alterna direzioni di opere di prosa e liriche.

La pièce, tradotta per l'occasione da Monica Capuani, ruota intorno a temi di forte attualità quali le potenziali tensioni fra fedi religiose e il mondo d'oggi e la difficile convivenza fra le diverse identità etniche, esplorandone le possibili aperture, ma anche le ipocrisie e i pregiudizi che spesso ne conseguono. «Disgraced» mette in scena l'America e i suoi dubbi post 11 settembre e la domanda da cui parte Akhtar è piuttosto semplice ma inquietante al tempo stesso, poiché ruota intorno alla questione su cosa il razzismo prodotto dalla tragedia del 2001 abbia instillato in chi si è sentito colpito da quelle discriminazioni.

La risposta dell'autore risiede nel personaggio di Amir, un avvo-

**FRANCA CASSINE**

**«Disgraced (dis-crimini)», il dramma di Ayad Akhtar con la regia di Martin Kušej inaugura la stagione In scena i dubbi di un americano di origini pakistane**

cato di grido che però vive in modo contraddittorio le sue varie identità. Lui di origini pakistane, educato e cresciuto in America, sta velocemente scalando i gradini del successo allontanandosi, però, dalle sue radici culturali. Al suo fianco c'è sua moglie Emily, una pittrice newyorchese che sta portando avanti una ricerca su temi islamici. Saranno un ritratto di lei, una richiesta d'aiuto di un cugino e, soprattutto l'invito a cena di una coppia d'amici, lui rampante curatore d'arte ebreo e lei giovane afroamericana, a trasformare quella che comincia come un'amichevole conversazione in un acceso confronto su alcune delle più complesse questioni del dibattito politico e religioso contemporaneo. In un perfetto meccanismo drammaturgico, i rapporti umani fra i protagonisti ne verranno profondamente modificati.

Lo spettacolo è interpretato da Paolo Pierobon, Anna Della Rosa, Fausto Russo Alesi, Astrid Meloni, Elia Tapognani. Le scene sono di Annette Murschetz, i costumi di Heide Kastler, le musiche di Michael Gumpinger, le luci di Fabrizio Bono e Daniele Colombatto, drammaturgia di Milena Massalongo, assistente alla regia Karla Traun.

Per il progetto «Retrosцена», **mercoledì 11** alle 17,30 al **Teatro Gobetti** (ingresso libero), Paolo Pierobon, Anna Della Rosa, Fausto Russo Alesi, Astrid Meloni ed Elia Tapognani dialogheranno con **Federica Mazzocchi** (Dams/ Università di Torino).

Orari delle recite: martedì, giovedì e sabato ore 19,30; mercoledì e venerdì ore 20,45; domenica ore 15,30. Info: 011/51.69.555, numero verde 800.23.53.33.

©BYNCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

